

COMUNICATO STAMPA
relativo alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma
tra Assessorato alla Sanità, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
e Centro per la Giustizia Minorile della Campania
Napoli, 28 dicembre 2009

Con la stipula dell'Accordo di Programma tra Assessorato alla Sanità, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e Centro per la giustizia Minorile della Campania si conclude la prima fase di **individuazione e condivisione degli strumenti necessari per la realizzazione degli obiettivi di partecipazione** a livello regionale (tra Regione, Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e Centro di Giustizia Minorile) e territoriale (tra azienda sanitaria, singolo istituto e servizi minorili) **tra ordinamento sanitario e ordinamento penitenziario**. Inoltre, si stabiliscono i principi di cui si deve tener conto nella valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi sanitari mirati all'attuazione di quanto previsto dalle Linee di Indirizzo di cui agli Allegati A e C del DPCM 1 aprile 2008.

Contestualmente, la Giunta Regionale della Campania, con la Delibera n. 858 dell'8 maggio 2009, ha ritenuto di destinare una quota - pari a **Euro 10.438.693,73** - delle risorse vincolate assegnate alla Regione Campania per l'elaborazione di specifici progetti, ai sensi dell'art.1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione di uno specifico progetto per il potenziamento dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari della Regione.

Il progetto, in fase di avanzata attuazione, si articola in tre azioni distinte: la prima relativa alla implementazione di modelli organizzativi ed alla definizione delle dotazioni organiche per la tutela della salute in carcere, la seconda relativa al rinnovo e sostituzione delle Tecnologie sanitarie per il miglioramento della qualità dell'assistenza negli istituti penitenziari della Campania, la terza relativa alla attivazione di progetti terapeutico-riabilitativi individuali a favore di internati con misura di sicurezza non ancora scaduta o già prorogata.

La complessa vicenda del trasferimento delle funzioni sanitarie al SSR, nonostante le difficoltà emerse, ha dato atto di una complessiva tenuta del sistema: non risulta, nonostante le difficoltà connesse al mancato trasferimento delle risorse finanziarie, essersi verificata alcuna criticità in nessuno dei venticinque tra istituti penitenziari per adulti e minori della Regione, centri di prima accoglienza e comunità; tutto il personale sanitario, i medici, gli specialisti, i referenti aziendali delle Aziende Sanitarie Locali interessate al trasferimento delle funzioni hanno profuso ogni risorsa ed energia disponibile affinché tale passaggio si realizzasse senza determinare alcun disservizio.

Inoltre, nei numerosi incontri che si sono tenuti presso l'Assessorato alla Sanità, ai quali hanno sempre preso parte i rappresentanti locali delle Amministrazioni già titolari delle funzioni trasferite, è emersa con chiarezza la volontà e l'interesse dell'Assessorato di esercitare, con piena assunzione di poteri e responsabilità, le funzioni trasferite nella consapevolezza della estrema delicatezza del contesto nel quale le Aziende si sarebbero trovate ad operare.

L'esigenza di porre in relazione due sistemi sanitari che, per anni, non hanno condiviso percorsi e processi si pone, oggi, come l'obiettivo prioritario da perseguire nel comune interesse della tutela della salute delle persone private della libertà personale: tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso azioni congiunte nello spirito di una leale collaborazione interistituzionale.

Un cenno particolare è necessario per la questione degli **Ospedali Psichiatrici Giudiziari**, per i quali il DPCM 1 aprile 2008 prevede il **completo superamento**, con un complesso percorso articolato in tre fasi, nella prima delle quali la responsabilità della gestione sanitaria viene assunta dalle Regioni in cui gli stessi hanno sede ed è richiesto un programma operativo a favore degli internati dimissibili, finalizzato a realizzare percorsi esterni, socialmente inclusivi e che coinvolgano i servizi dei territori di provenienza. L'obiettivo è la riduzione dell'attuale numero di

internati, presupposto essenziale sia per programmare le ulteriori fasi che per realizzare, nelle strutture esistenti, un più idoneo rapporto tra operatori e internati ed una gestione maggiormente personalizzata.

La Regione Campania, sede di due dei sei OPG nazionali, ha incluso, nella più ampia progettualità approvata l'8 maggio 2009 a sostegno della Sanità Penitenziaria, una specifica azione, attivando così le risorse e le operatività necessarie a realizzare la dimissione di tutti i propri internati non più socialmente pericolosi e rispondendo pienamente sia a quanto richiesto nella prima fase del processo di superamento degli OPG che a quanto previsto dal recente Accordo, sancito il 26 novembre dalla Conferenza Unificata, relativamente alle specifiche aree di collaborazione e gli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

Al superamento degli OPG è destinato uno specifico finanziamento di **Euro 2.916.000**, con il quale sono già state avviate le attività necessarie a realizzare progressivamente, a partire da gennaio 2010, progetti terapeutico-riabilitativi individuali per **tutti i 158 campani internati negli OPG** nazionali: 80 progetti individuali di dimissione favore degli internati con misura di sicurezza scaduta e 78 progetti individuali di miglioramento delle attività a favore dei restanti internati non ancora dimissibili.

Gli OPG di Aversa e Napoli, attualmente con più di 400 persone internate, dovranno così progressivamente arrivare ad ospitare solo le 280 persone del bacino di riferimento (Campania, Lazio, Molise ed Abruzzo), popolazione destinata a ridursi ulteriormente in conseguenza dei percorsi di dimissione che le Regioni attiveranno per gli internati di loro competenza.

Con l'odierna stipula dell'Accordo di Programma e la contestuale istituzione dell'**Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria**, la Regione Campania, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Centro di Giustizia Minorile, anche prevedendo la necessaria costituzione in seno a questo organismo di un sottogruppo specifico per il percorso di superamento degli OPG, hanno realizzato un insieme di azioni che fanno significativamente avanzare un percorso che, a oltre 30 anni dalla Legge Basaglia, potrà completare la chiusura dei manicomi e la territorializzazione dell'assistenza psichiatrica.